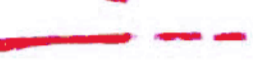


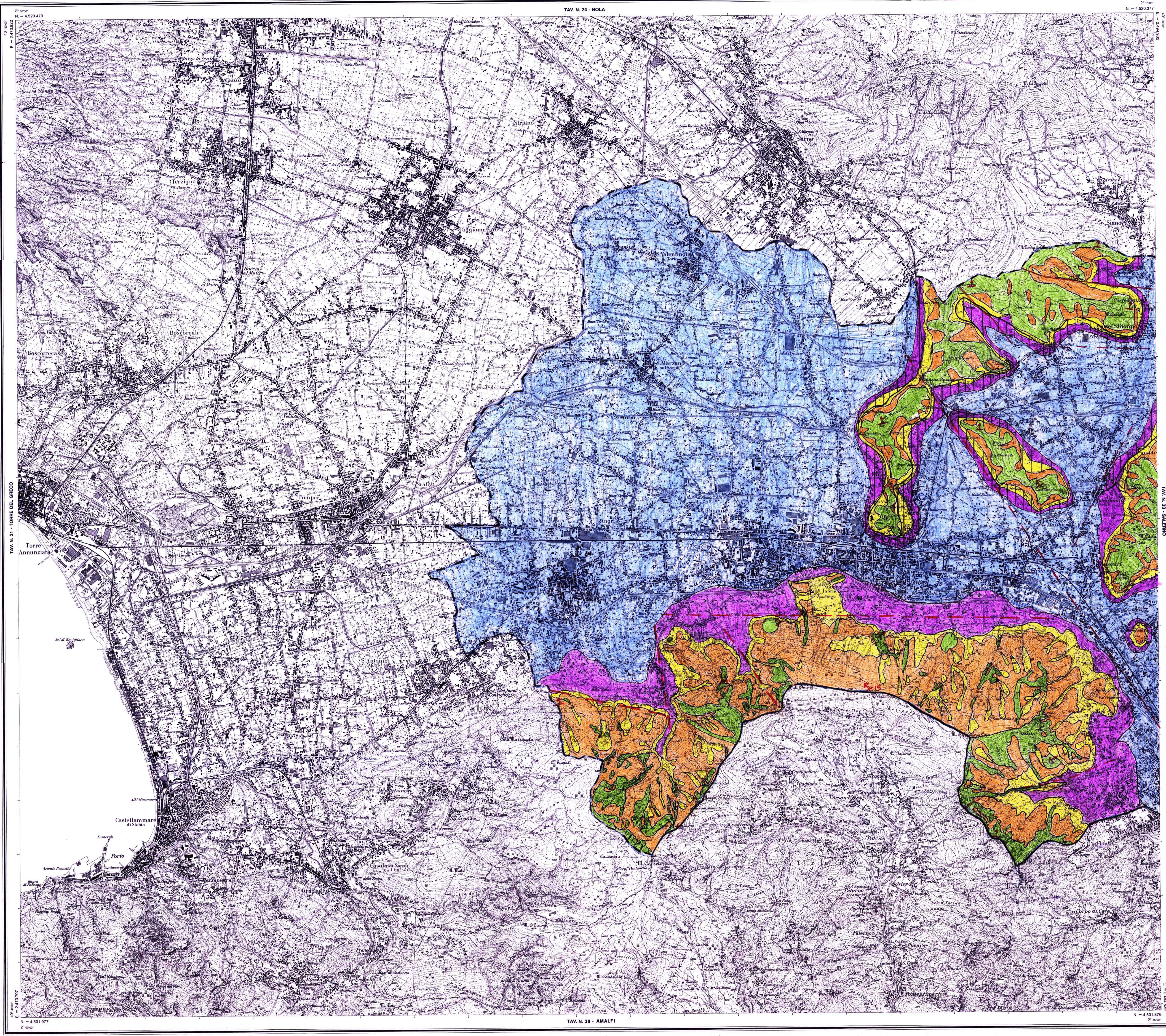
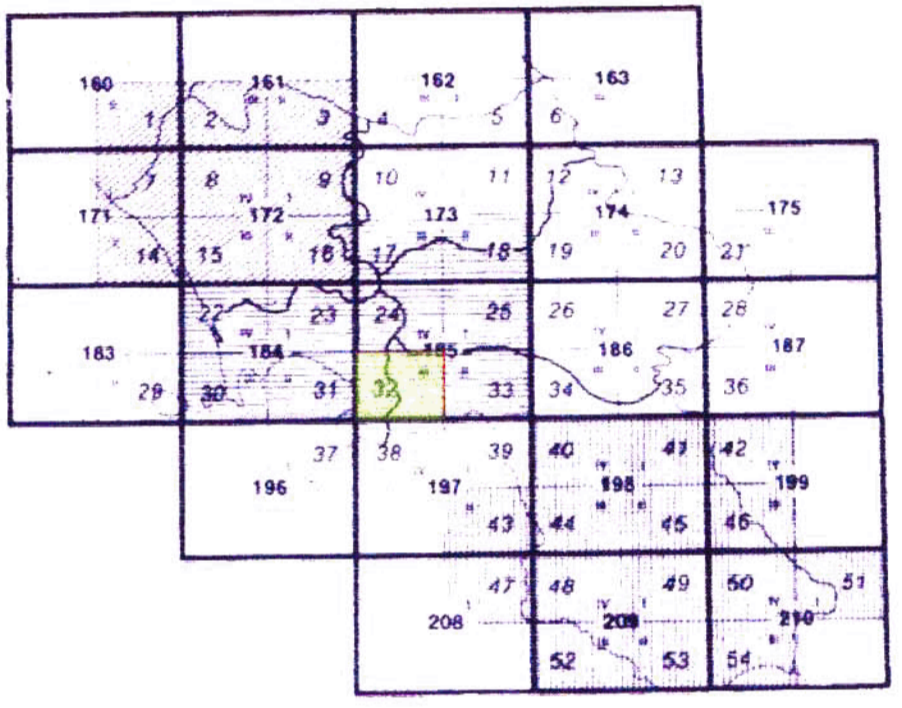


LEGENDA:

- Classe A: 0.00 - 0.50 m**
 Substrato litico costituito da calcari e dolomie della serie carbonatica di piattaforma (a), da breccia di pendio cementata (b), da terreni delle serie terrigena e fliocidi (c), o dal tufo grigio (d), su cui sono presenti terreni proclastici completamente alterati e/o pedogenizzati di limitata estensione areale e di spessore non superiore a 0.50 m.
 - Classe B: 0.50 - 2.00 m**
 Coperture di limitato spessore, ma generalmente continue, costituite da terreni proclastici sciolti e localmente pedogenizzati, poggianti su a) calcare, b) su detrito e ghiaie, c) su terreni fliocidi o di tufo grigio. Nell'ambito delle coperture si rinvengono livelli discontinui di pomici con abbondante matrice limo-argillosa alterata. Il substrato non è affiorante tranne che in limitati settori.
 - Classe C: 2.00 - 5.00 m**
 Colluvioni e terreni proclastici rimaneggiati, pedogenizzati nella porzione più superficiale, con intercalazioni di lenti decimetriche di pomica da caduta e livelli di ghiaie di natura calcarea in matrice proclastica in strati con spessore variabile. I depositi poggiano su a) calcare, b) detrito e ghiaie, c) terreni fliocidi, d) tufo grigio.
 - Classe D: 5.00 - 20.00 m**
 Terreni proclastici pedogenizzati nella porzione più superficiale. Nel deposito, a più altezze, si rinvengono intercalati strati di pomici più o meno rimaneggiati a scarsa matrice, orizzonti di tufo grigio (ignimbrite Campana) e livelli di ghiaie calcareae. In corrispondenza delle conoidi sono spesso presenti lenti di pomica da caduta e pomice rimaneggiate sub-arrotondate di diametro variabile da alcuni mm a qualche cm, intercalate a livelli lenticolari di ghiaie di natura calcarea in matrice proclastica più o meno abbondante. Coperture poggianti su: a) calcare, b) detrito e ghiaie, c) terreni fliocidi, d) tufo grigio.
 - Classe E: >20.00 m**
 Terreni proclastici rimaneggiati e alterati, intercalati a ghiaie eterometriche e sabbie di conode e/o di piana alluvionale. Nei depositi di piana alluvionale si rinvengono intercalati un orizzonte spesso da qualche metro alla decina di metri di ignimbrite campana, in corrispondenza delle conoidi si rinvengono lenti di pomica da caduta e rimaneggiate, arrotondate, di dimensioni variabili da alcuni mm fino a qualche cm, intercalate a livelli lenticolari di ghiaie di natura calcarea in matrice proclastica più o meno abbondante. Depositi proclastici rimaneggiati e pedogenizzati poggianti su pomici di caduta primaria in scarsa matrice, ubicati in aree di alluviano o di conca intramontana.
-  Giaciture degli strati
 Faglie
 Limite del bacino idrografico
 Limite dell'area studiata



C.U.G.R.I.

CONSORZIO INTER - UNIVERSITARIO
 per la Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi
 Università di Salerno - Università di Napoli "Federico II"

Autorità di Bacino Regionale Destra Sele

PIANO STRAORDINARIO PER LA RIMOZIONE DELLE SITUAZIONI A RISCHIO PIÙ ALTO

contenente

"L'INDIVIDUAZIONE E LA PERIMETRAZIONE DELLE AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO MOLTO ELEVATO PER L'INCOLUMITÀ DELLE PERSONE E PER LA SICUREZZA DELLE INFRASTRUTTURE E DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE"

D.L. 11/06/98, n°180 convertito in legge 03/08/98, n°267
 D.P.C.M. 29/09/98
 D.L. 13/05/99, n°132 convertito in legge 13/07/99, n°226

Rischio di Frana

TAV. I: Carta geologica e strutturale

Tav. 32 - POMPEI

Quadrante 185-III

Scala 1:25.000

Ottobre 1999

IL RESPONSABILE E COORDINATORE SCIENTIFICO DEL SETTORE GEOLOGICO
 Prof. Geol. Giannaria Iaccarino
 Università degli Studi Napoli "Federico II"
 Dipartimento di Scienze della Terra

IL RESPONSABILE E COORDINATORE SCIENTIFICO DEL RISCHIO FRANA
 Prof. Ing. Leonardo Cascini

Territorio dell'Aut. di Bacino in Provincia di Salerno
 Prof. Geol. Roberto De Riso
 Università degli Studi Napoli "Federico II"
 Dipartimento di Ing. Geotecnica

Il Direttore del C.U.G.R.I.
 Prof. Ing. Leonardo Cascini